Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — **Roma — Sabato 3 Settembre** — **Numero 205**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 378 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto col Nostro Ministro del Tesoro;

Visto l'articolo 2 lettera *d)* della legge 10 febbraio 1898, n. 31;

Visto il Regolamento per l'amministrazione della parte dei fondi dei detenuti negli Stabilimenti Carcerari depositata alla Cassa depositi e prestiti, approvato con R. decreto 1° luglio 1897, n. 456;

Riconosciuta la convenienza, in seguito alle modificazioni apportate con la legge 10 febbraio 1898, n. 31, di coordinare tutte le disposizioni in un nuovo Regolamento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento per l'amministrazione della parte dei fondi dei detenuti negli Stabilimenti carcerari depositata alla Cassa depositi e prestiti a titolo fruttifero, in sostituzione di quello approvato con R. decreto 1° luglio 1897, n. 456.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valprato, addì 2 agosto 1898.

UMBERTO

PELLOUX.
VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'amministrazione della parte dei fondi dei detenuti negli Stabilimenti carcerari depositata alla Cassa depositi e prestiti a titolo fruttifero.

Art. 1. — La gestione dei fondi dei detenuti, depositati alla

Cassa depositi e prestiti, è affidata ad un Consiglio d'Amministrazione sedente presso il Ministero dell'Interno, e composto:

del Direttore Generale delle carceri, Presidente;

di un Direttore Capo di Divisione del Ministero dell'Interno, a scelta del Ministro dell'Interno;

del Direttore Capo di Ragioneria del Ministero dell'Interno;

di un Direttore Capo di Divisione al Ministero del Tesoro, a scelta del Ministro del Tesoro;

di un Direttore Capo di Divisione della Corte dei Conti, a scelta del Presidente della Corte medesima.

Le funzioni dei componenti il Consiglio saranno gratuite.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, lo rimpiazzerà il Direttore Capo di Divisione più anziano.

Art. 2. — L'ufficio di Segretario è tenuto da un impiegato della Direzione Generale delle Carceri.

Art. 3. — Il Consiglio sarà convocato in apposito locale della Direzione Generale delle Carceri ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi il bisogno, e in ogni modo non meno di una volta per trimestre. Degli affari trattati in ciascuna seduta dovrà redigersi processo verbale, a firma del Presidente e del Segretario.

Art. 4. — In ciascuna adunanza il Segretario renderà conto al Consiglio delle operazioni compiute nel periodo decorso dall'ultima convocazione, presentandone la situazione, affinchè il Consiglio stesso possa essere in grado di adottare i necessarii provvedimenti, sia per il versamento, alla Cassa depositi e prestiti, delle somme che risultassero disponibili presso le singole Direzioni degli Stabilimenti carcerari, sia per i prelevamenti da farsi a favore di quelle direzioni che ne difettassero.

Art. 5. — Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è sufficiente l'intervento di tre dei suoi componenti, compreso il Presidente; uno di essi però dev'essere di quelli appartenenti all'Amministrazione del Tesoro o alla Corte dei Conti.

Art. 6. — Il Consiglio, alla fine di ciascun esercizio, renderà alla Corte dei Conti il conto giudiziale della propria amministrazione.

Art. 7. — Mediante ordinativi firmati dal Presidente e dal Segretario, saranno disposti i prelevamenti dalla Cassa depositi e prestiti delle somme che dovranno inviarsi agli Stabilimenti di pena per coprirne le deficienze verificatesi per spese cui deve far fronte il fondo.

Art. 8. — La Cassa depositi e prestiti provvederà, direttamente, all'invio delle somme richieste cogli ordinativi di cui al precedente articolo 7, rendendone informato il Ministero dell'Interno.

Art. 9. — A cura della rispettiva Delegazione del Tesoro sarà trasmessa al Consiglio d'Amministrazione la situazione delle predette operazioni compiute nel mese sulla Contabilità speciale.

Art. 10. — Il fondo dei detenuti eccedente gli ordinari bisogni, nella misura stabilita dal Consiglio d'Amministrazione di cui al precedente articolo 4, sarà versato a cura dei contabili delle Direzioni degli Stabilimenti carcerari nella Cassa depositi e prestiti mediante vaglia del Tesoro, da convertirsi in deposito fruttifero, e la relativa polizza, che dovrà essere intestata al Consiglio d'Amministrazione, sarà trasmessa al Ministero dell'Interno.

Art. 11. — Le somme, come sopra depositate, continueranno a rimanere in carico dei rispettivi contabili, ai quali, per loro giustificazione, sarà rilasciata dal Consiglio analoga dichiarazione che terrà luogo di quietanza, da conservarsi in cassa come carta contabile.

Art. 12. — In occasione di trasferimento di detenuti da uno ad altro Stabilimento, invece di eseguire il materiale passaggio delle somme costituenti il credito dei detenuti trasferiti, vi si procederà mediante giri di quietanze, che saranno firmate dal Presidente e dal Segretario.

Art. 13. — Gli interessi maturati su detti depositi saranno versati alle rispettive scadenze dalla Cassa depositi e prestiti direttamente ad apposito capitolo del bilancio dell'entrata per essere poi stanziati in aumento al capitolo per la riduzione, ampliamento e costruzione di fabbricati carcerari nel bilancio passivo del Ministero dell'Interno.

Visto: d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno PELLOUX. — *Il Ministro del Tesoro* VACCHELLI.

Il Numero 379 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 20 dell'Ordinamento per il personale amministrativo degli Stabilimenti Carcerari e dei Riformatorii governativi del Regno, approvato col Reale decreto 6 luglio 1890, n. 7010 (serie 3ª), col quale si determinano i requisiti che debbono avere gli aspiranti agli impieghi di 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione Carceraria;

Ritenuta la convenienza di allargare, in via di esperimento, i limiti di età fissati nel comma *b*) di detto articolo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai primi esami di concorso per ammissione di alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione Carceraria saranno ammessi anche i concorrenti che, avendo ogni altro requisito prescritto, abbiano raggiunto ma non superato il 35mo anno d'età.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valprato, addì 3 agosto 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero CCXLVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'impianto e l'esercizio, con trazione a vapore, di un binario morto a Niviano lungo il

tronco-Grazzano-Rivergaro della tramvia Bettola-Piacenza-Cremona, in provincia di Piacenza, giusta il progetto firmato dall'ing. direttore della tramvia medesima in data 14 agosto 1897, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro ed in base al disciplinare 9 maggio 1898, firmato dal legale rappresentante della Società della tramvia a vapore Bettola-Rivegaro-Piacenza-Cremona.

Art. 2.

La detta Società verserà nelle Casse dello Stato, per le spese di sorveglianza, un contributo annuo chilometrico proporzionalmente a quanto essa corrisponde attualmente per la linea principale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1898.

UMBERTO.

AFAN DE RIVERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* T. BONACCI.

Il Numero **CCLI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi viri per le industrie, ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con Regio decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il Regio decreto del 1° giugno 1897, numero CLXXV, che istituisce le Sezioni elettorali dei tre Collegi di probi viri per le industrie, istituiti nella provincia di Bologna;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È modificato il Regio decreto del 1° giugno 1897, n. CLXXV, nella parte che stabilisce le due Sezioni elettorali di Vergato, una per gl'industriali ed una per gli operai del Collegio di probi viri, istituito in Bologna per la macinazione dei cereali e per la brillatura del riso.

Art. 2.

I Comuni di Vergato, Marzabotto e Grizzana costituiscono le due Sezioni elettorali con sede in Vergato, una per gli elettori industriali ed una per gli elettori operai del Collegio suindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 agosto 1898.

UMBERTO.

A. FORTIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CCXLVIII (Dato a Valprato il 2 agosto 1898), col quale si determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione delle Valli del Brenta e del Cismone.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXLIX (Dato a Monza il 9 agosto 1898), col quale il Comune di Cotrone è autorizzato ad applicare alle palle ed ai pallini di piombo da caccia un dazio di L. 5 il quintale.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCL (Dato a Monza il 9 agosto 1898), col quale si scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Velletri e si nomina il cav. Guglielmo Cirimele, ispettore superiore del Credito, R. Commissario per la temporanea gestione di quell'Istituto.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 14 agosto 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Morcone (Benevento).***

SIRE!

Da un'inchiesta testè eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Morcone, in provincia di Benevento, sono risultate gravi irregolarità che richiedono un eccezionale provvedimento per quella civica azienda.

Si è infatti constatato che non si cura l'osservanza della legge, specialmente per la convocazione dei Consiglieri, per la compilazione dei verbali consiliari e per le attribuzioni della Giunta. I pubblici servizi sono retti con criterii di partigianeria e favoritismo. Si fa un vero sperpero del pubblico denaro, arrivandosi perfino a pagare al tesoriere l'interesse del dodici per cento per anticipazione di rilevanti somme. I contribuenti sono oppressi da inconsiderate ed inopportune fiscalità, aggravandosi la mano sui meno abbienti.

Aggiungasi, inoltre, che una lite, non è guari intentata poco seriamente dal Comune per una questione di demanialità, è cagione gravissima di dissensi e malumori, che costituiscono una minaccia per l'ordine pubblico.

Per le quali cose si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Morcone e questo mi onoro di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Morcone, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Orlando Lorenzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 845762 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185,00 al nome di Rossi *Giuseppina* di Giuseppe, nubile, domiciliata in Alessandria – vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Rossi Giuseppe fu Emanuele –, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Paola-Giuseppa*-Guglielmina-Maria, di Giuseppe, comunemente chiamata Giuseppina ut supra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,157487 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 360, al nome di Aurella Vittorio fu Carlo, domiciliato in Casale Monferrato (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Laurella Vittorio fu Carlo, domiciliato ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 agosto 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° settembre, in Vigone e in Forno di Rivara, provincia di Torino, in Zungoli e in Villanova del Battista, provincia di Avellino, e in Bedizzole, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 settembre 1898.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

2 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.64 3/4	97.64 3/4
	4 1/2 % *netto*	107.96 1/8	106.83 5/8
	4 % *netto*	99.34 1/2	97.34 1/2
	3 % *lordo*	63.25 7/8	62 05 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di 1ª categoria

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 30 corrente mese, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con Regio decreto 13 agosto 1897, n. 419.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 20 ottobre, alla Prefettura della Provincia nella quale eglino risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora;

4° fede penale, di data recente;

5° certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

6° certificato di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportato in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli Statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) d' accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di 18 anni e più di 30 anni di età; salve le disposizioni contenute nell'articolo 7 del R. decreto 13 agosto 1897, n. 419, e a favore dei concorrenti che appartengono all'Amministrazione dello Stato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile comparato col Diritto romano.
II. Diritto costituzionale.
III. Economia politica e scienza delle finanze.
IV. Diritto amministrativo.
V. Diritto penale (libro I).
VI. Diritto commerciale.
VII. Leggi organiche amministrative e tributarie.
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia, dal medio-evo (anno 476) ai nostri giorni.
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca), a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese o dal tedesco od inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti, sulle sole prime cinque materie.

Gli aspiranti, che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestar servizio gratuito durante l'alunnato; ma potrebbero ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire 100, quando fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 31 luglio 1898.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
GERMONIO.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ISTITUTO NAZIONALE per le figlie dei militari italiani IN TORINO

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello Statuto organico approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari;

NOTIFICA

Essere aperto un concorso a posti gratuiti e semigratuiti, ai quali si nomineranno *figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

2° Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre.

3° Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

4° Lo orfane di padre e madre, o della madre soltanto.

5° Le orfane di padre.

6° Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

I posti semigratuiti portano con sè la retta di L. 300 — 200 — 150 annue, secondo che sono assegnati alla Villa della Regina, alla Casa Magistrale, alla Casa Professionale.

Verranno esaminate le numerose dimande già state presentate e quelle altre che fino al 20 settembre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto a Torino, corredate dei documenti per provare:

A) L'età non minore di anni 8, nè maggiore di anni 12.

B) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione, e la costituzione sana.

C) La filiazione, lo stato di famiglia e di fortuna.

D) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli d preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola od altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa Magistrale (con Scuola Normale pareggiata) e nella Casa Professionale, alla retta annua rispettiva di L. 600 — 400 — 300, compresa ogni spesa tranne il mantenimento del corredo personale; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200 — 700 — 500 secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Infine sono vacanti alcuni posti nel Giardino d'Infanzia annesso alla Casa Magistrale, ai quali sono ammesse bambine dai quattro ai sei anni alla retta annua, ogni spesa compresa, di L. 250 se figlie di militari, di L. 350 se non figlie di militari.

Torino, 25 agosto 1898.

Il Presidente TOMMASO VILLA. — *Il Segretario* V. GUYOT.

IL PRESIDENTE del Tribunale civile di Monteleone di Calabria

In coerenza all'articolo 2 del Regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858 (modificato dall'altro 14 agosto 1862, n. 766), che stabilisce l'apertura, nel mese di febbraio d'ogni anno, degli esami per gli Aspiranti alla professione di Periti calligrafi presso i diversi Collegi giudiziarî, nei giorni 6 e 7 febbraio del venturo anno 1899 — in una delle Aule di questo Tribunale, davanti una Commissione, assistita dal Segretario della R. Procura, e composta:

del Presidente del Collegio
del R. Procuratore
del Presidente del Collegio notarile
di un professore di calligrafia
di un perito calligrafo (da nominarsi dagli altri membri della stessa),

avrà luogo per gli aspiranti suddetti — onde venire, in esito alla prova, inscritti all'Albo dei Periti di questo Tribunale — l'esame di che all'articolo 7 del primo dei citati Regi decreti.

La prova è per iscritto e ripartita nei due giorni come sopra fissati.

Nel primo, si risponderà ad un quesito relativo ai principii dell'arte calligrafica — e a due quesiti concernenti disposizioni di procedura penale e civile — col relativo procedimento di verificazione di scrittura.

Nel secondo si formerà — con le norme che determinerà la Commissione — un ragionato rapporto di perizia su scrittura che si supporrà attaccata di falso.

I quesiti verranno estratti a sorte.

Sono accordate, al candidato, cinque ore di tempo per ciascuno dei due giorni assegnati alla prova.

È proibito ogni uso di libri o di manoscritti.

L'esame in ognuno dei giorni stabiliti, comincerà alle ore undici.

Compiuto l'esame, sarà fatto noto il giorno nel quale l'aspirante dovrà ripresentarsi alla Commissione per essere sottoposto a spiegazioni orali sulle cose scritte, nel caso non risultasse appieno assicurata la sua capacità.

Il termine per presentare — al Segretario della R. Procura presso questo Tribunale — in carta bollata da L. 1,00 — le domande di ammissione alla prova, sarà di un mese dalla pubblicazione — nel Foglio degli Annunzii della Prefettura di Catanzaro — del presente avviso; del quale, giusta il disposto dell'articolo 3 del ripetuto Regolamento, verrà fatta, entro il corrente mese, affissione alle porte della Corte e del Tribunale — e a quelle delle Preture del Circondario.

Dal Gabinetto della Presidenza, addì 26 agosto 1898.

C. Baccarini Leonelli.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Visto il Regio decreto del 25 maggio 1865, n. 216, ed il relativo Regolamento della stessa data, nonchè i Regi decreti del 16 ottobre 1861, n. 273 e 14 agosto 1862;

Decreta:

Per essere iscritto nell'albo dei periti calligrafi presso questa Corte d'appello è indetto pei giorni 9 e 10 febbraio prossimo venturo, anno 1899, l'esame davanti la Commissione del Collegio medesimo.

Le domande, scritte su carta bollata da centesimi 60, dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte entro un mese dalla data del presente decreto, insieme all'estratto dell'atto di nascita legalizzato, da cui risulti aver l'aspirante compiuti gli anni 25, al certificato di buona condotta ed alla fedina di penalità.

Dato a Napoli, addì 31 agosto 1898.

Firmati: Nunziante — L. Cangiullo, *Segretario.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un redattore del *Neues Journal* di Vienna ebbe coll'ambasciatore francese presso la Corte austriaca, marchese de Noailles, una conversazione in cui si parlò della circolare del conte Muravieff sul disarmo.

L'Ambasciatore si mostrò molto scettico riguardo alla questione del disarmo ed osservò che l'Imperatore Guglielmo sarà bensì amico della pace, ma che difficilmente aderirà ad un disarmo permanente su vasta scala, giacchè egli considera l'esercito come una forza morale per la nazione; questa forza egli non la sopprimerà mai. L'esercito è la sicurezza del suo trono e della nazione germanica.

Ancora più seria si fa la questione del disarmo per la Francia, dove l'esercito è il sostegno della patria. La Francia non può esistere senza il suo esercito.

L'Ambasciatore crede che tutte le Potenze prenderanno parte al Congresso per la pace; altrimenti il Congresso non si terrebbe neppure. Si incontreranno però delle difficoltà, causa il contegno negativo dell'Inghilterra. Da altro canto è possibilissimo che l'Inghilterra intervenga al Congresso nel caso che vi si discutesse anche la questione egiziana che è la più delicata questione internazionale. A chi verrà dato l'Egitto, a chi il canale di Suez? Al Congresso l'Inghilterra dovrebbe mettere carte in tavola.

L'Ambasciatore crede che la circolare di Muravieff interpreti malamente i sentimenti umanitari dello Czar.

***

Riesce interessante il lungo commento della *Moskowskia Vedomosti*, organo dei vecchi russi, fautore del panslavismo, sulla proposta dello Czar.

La *Vedomosti*, che è forse il solo giornale russo che abbia analizzato finora la nota del conte Muravieff, dice apertamente che la proposta del disarmo non va presa in modo assoluto ed incondizionato, perchè, se così fosse, essa sarebbe veramente irrealizzabile, se si lasciassero esistere le cause che spingono l'Europa a pazzi armamenti. Prima di disarmare occorre appunto rimuovere quelle cause che possono ad ogni istante provocare il *casus belli* e, come dice l'enunciazione dello Czar, « mercè l'implicito e solidale riconoscimento dei principii di equità e di diritto sui quali si fondano la sicurezza degli Stati », si potrà « scongiurare un cataclisma che, al solo pensarvi, riempie l'animo di sgomento ».

Queste parole - continua la *Vedomosti* - illustrano l'alto pensiero dello Czar, il quale, nella sua nobile mente, intravede la possibilità che le questioni che tengono divisi i popoli, portate dinanzi ad un areopago internazionale, possano venir appianate in via diplomatica, senza bisogno della spada. È un grande ed inspirato avvertimento, il suo, per l'Europa tutta, è la parola sincera che promette la pace al mondo tutto. La Russia, per bocca del suo Sovrano, esorta alla pace; essa ha compiuto un altissimo dovere, peggio per coloro che non l'avranno ascoltata.

***

Si telegrafa da Madrid all'*Agenzia Havas*, che il ministro presidente, sig. Sagasta, sembra incontrare molte difficoltà nel costituire la Commissione per la conclusione della pace, che deve riunirsi a Parigi. Esso vorrebbe farvi entrare dei membri rappresentanti i varii partiti, ma i capi dell'opposizione, che hanno consigliato di concludere la pace, non si mostrano disposti a condividere la responsabilità dei negoziati e dei sacrificii che ne conseguiranno.

Il sig. Silvela, capo dei conservatori residenti, ebbe una conversazione col sig. Sagasta e mantenne il rifiuto di permettere ai membri del suo partito di far parte della Commissione di Parigi. Dopo la conversazione, il sig. Silvela fece ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione:

« Perchè si vuole che noi assumiamo la nostra parte di responsabilità così grave come quella della conclusione della pace? Sarebbe esporci al discredito che ne risulterebbe, se noi dovessimo prendere il posto del partito liberale agli affari. Bisogna che vi sia un partito disponibile per assicurare l'opera del governo. »

***

Informazioni dei giornali inglesi assicurano che la Russia ha dato piena soddisfazione all'Inghilterra nell'Estremo Oriente,

assicurando che lascierà intatta la sfera d'influenza britannica in China e disapprovando il suo ministro a Pechino, sig. Parlof.

I giornali stessi riproducono con riserva la voce che l'ammiraglio inglese, che comanda nelle acque chinesi, abbia ricevuto l'ordine di sequestrare immediatamente tutte le navi e tutte le dogane chinesi, se il Tsung-li-Yamen si rifiutasse di conformarsi alle domande del governo inglese.

***

Telegrafano al *Daily Mail* da Wad Hamid, dove si trovano gli avamposti anglo-egiziani:

« Stamane all'alba comparvero circa un migliaio di dervisci a cavallo, che, dopo essersi accertati del nostro numero, scomparvero al galoppo. Il califa teme una sorpresa. Gli informatori giunti oggi raccontarono un fatto che dimostra la grande superstizione dei seguaci del « falso profeta ». L'Emiro Alì Wad Helu, il vice-califa del Mahdi, nel dirigere una manovra di cavalleria ad Ondurman, cadde da cavallo, e si fratturò un braccio. Allora tutti i dervisci proruppero in lamentazioni, perchè ritengono di pessimo augurio un tale incidente.

« Ieri i nostri presero possesso dell'isola Tebel Royan, dove il Sirdar collocherà l'ultimo deposito di munizioni e viveri. Tebel Royan è situata 12 miglia al sud di Shabluka (l'ultima cateratta del Nilo). Le cannoniere e le imbarcazioni da trasporto procedono con cautela, causa la corrente del Nilo, che scorre in ragione di 10 miglia all'ora. I barconi essendo molto carichi corrono pericolo d'essere travolti dalle onde impetuose della piena. Le maggiori difficoltà s'incontreranno nel sorpassare la cateratta di Shabluka.

« I guerrieri di Metemmeh, nostri alleati, sono stati posti sotto il comando del maggiore Stewart Wortley del 1° battaglione sudanese. Sono seimila e si esercitano secondo i sistemi militari europei ».

Il *Daily Mail* dà i seguenti particolari sul campo d'Ondurman:

« Il campo nemico forma un triangolo di 6 miglia ogni lato, uno dei quali costeggia il Nilo. Sopra quest'ultimo lato i dervisci hanno collocato due batterie di cannoni Krupp di grosso calibro manovrati da artiglieri europei. Nel centro del campo sorge la Città Murata che contiene la moschea del Mahdi, il santuario, che « i fedeli » suoi seguaci devono difendere insieme alle loro case e alle loro famiglie. Nella periferia della città, il campo trincerato ha 15 forti circondati da terrapieni assai ben costruiti e resistenti ad un attacco del nemico. »

Secondo le ultime notizie, dal campo anglo-egiziano, una battaglia decisiva sarebbe imminente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re giunse ieri a Monza alle ore 17,34 e fu ossequiato alla stazione dalla autorità.

Le LL. EE. i Ministri Fortis e Finocchiaro-Aprile giunsero ieri a Brescia alle ore 14,45 e furono ricevuti alla stazione dal Sottosegretario di Stato, on. Bonardi, dal senatore Valotti, dai deputati Massimini, Molmenti, Gorio, e Carpaneda, dal Sindaco, dal Prefetto, dalle autorità civili e militari e da numerosa folla.

Iersera gli on. Ministri, i deputati e le autorità furono invitati a pranzo dal Prefetto.

L'on. Zanardelli giunse pure ieri sera a Brescia salutato dagli amici e da folla plaudente.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 settembre, a lire 107,50.

Le feste di Brescia. — Alle ore 17 di ieri nel bersaglio di Porta Venezia vi fu una gara speciale di Tiro in onore dei Ministri.

V'intervennero le LL. EE. gli on. Ministri Finocchiaro-Aprile e Fortis, il Sottosegretario di Stato, on. Bonardi, varî deputati, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità.

Prima della distribuzione dei premi fece un applaudito discorso il Sindaco Fisogni, al quale rispose l'on. Ministro Finocchiaro-Aprile che ringraziò del cortese invito, ed elogiò il valore dei tiratori bresciani, tra vivissimi applausi dei numerosi intervenuti.

La flotta inglese a Palermo. — Nel pomeriggio di ieri, proveniente dal Golfo degli Aranci, entrò nella rada di Palermo la squadra inglese composta di diciotto navi, che salutarono la piazza.

Il forte di Castellammare fece le salve d'uso.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Indipendente*, *Domenico Balduino* e *Manilla* proseguirono il primo da Suez per Massaua, il secondo da Alessandria d'Egitto per gli scali di Wali ed il terzo da San Vincenzo per Genova; il piroscafo *Centro America*, della Veloce, partì da Colon per Genova. Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., è giunto stamane a Genova, proveniente da New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 2. — Notizie, in data di martedì scorso, dicono che le truppe anglo-egiziane presero contatto coi Dervisci.

BUDAPEST, 2. — Secondo il *Budapesti Naplo* si è costituita a Parigi una lega, la quale avrebbe deciso la condanna a morte del Presidente del Consiglio ungherese, barone di Banffy, come oppressore della nazionalità.

PARIGI, 2. — Il Ministro della guerra, Cavaignac, in un colloquio col deputato Lasies, ha dichiarato che è convinto della colpabilità di Dreyfus e che colpirebbe tutti coloro che mancarono al loro dovere.

BERLINO, 2. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che lo stato di pace essendo ristabilito fra la Spagna e gli Stati-Uniti, la squadra tedesca delle isole Filippine sarà ridotta ad una oppure a due navi, che saranno sufficienti a proteggere gl'interessi tedeschi, finchè l'ordine sia completamente ristabilito.

PARIGI, 2. — Una Nota ufficiosa annunzia che il Ministro della giustizia, Sarrien, ed il Ministro della guerra, Cavaignac, ebbero una lunga conferenza nel pomeriggio.

LONDRA, 2. — La *Pall Mall Gazette* dice sapere da fonte degna di fede che un accordo anglo-tedesco è stato firmato questa settimana dal Primo Lord della Tesoreria, Balfour, e dall'Ambasciatore di Germania, Hatzfeldt.

Si crede che l'accordo, pur avendo carattere limitato, comprenderebbe un'alleanza offensiva e difensiva in certe eventualità.

La *Pall Mall Gazette* aggiunge che questa nuova piega della politica estera è lo sviluppo naturale della situazione europea; e cita in proposito il discorso che Chamberlain pronunziò a Birmingham il 13 maggio.

Il *Leeds Mercury* parla pure di un accordo anglo-tedesco; ma dice che si riferisce soltanto alla composizione ed alle attribuzioni dei tribunali misti in Egitto.

PARIGI, 2. — Il Ministro della giustizia, Sarrien, dopo la conferenza avuta nel pomeriggio col Ministro della guerra, Cavaignac, si recò al Ministero dell'interno a conferire col Presidente del Consiglio, Brisson.

SEBASTOPOLI, 2. — Lo Czar e la Czarina sono arrivati alle ore 10 ant. e si sono recati subito sul *yacht Standard*, da bordo del quale passarono in rivista la flotta.

La città è pavesata. Grande animazione.

PARIGI, 2. — Stasera il Ministro della giustizia, Sarrien, ebbe una seconda conferenza col Ministro della guerra, Cavaignac.

BUZIAS, 2. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato e fu accolto con entusiastiche ovazioni dalla popolazione.

LONDRA, 3. — I giornali commentano la notizia pubblicata ieri dalla *Pall Mall Gazette*, intorno alla firma di un accordo anglo-tedesco, che comprenderebbe un'alleanza offensiva e difensiva in certe eventualità.

Il *Morning Post* ritiene esatta la notizia dell'accordo.

Il *Daily Graphic* ed il *Daily Telegraph* la considerano come una semplice supposizione.

Il *Times* nulla dice in proposito.

Lo *Standard* annunzia il fatto dell'accordo intervenuto fra l'Inghilterra e la Germania.

Il *Daily Mail* conferma che è stata firmata una Convenzione e dice che questa è un trattato preliminare fra l'Inghilterra e la Germania. L'Inghilterra s'impegna a riconoscere le concessioni territoriali che la Germania otterrebbe nell'Asia Minore. La Germania lascia l'Inghilterra libera di negoziare per la baia di Delagoa; le permette di regolare la sua situazione in Egitto; le promette di appoggiarla nella questione dei Tribunali misti in Egitto ed infine le promette pure l'appoggio dell'Austria-Ungheria.

PARIGI, 3. — Il movimento in favore della revisione del processo del capitano Dreyfus si accentua nei giornali.

Secondo il *Figaro*, il Governo ha deciso di non prendere l'iniziativa della revisione del processo, ma di attendere la riapertura del Parlamento, ovvero che gli pervenga una domanda formulata dalla signora Dreyfus.

LONDRA, 3. — Il treno diretto di Manchester deviò presso Wellingborough.

Vi sono quattro morti e numerosi feriti, fra i quali una ventina gravemente.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 760mm.0

Umidità relativa a mezzodì 39

Vento a mezzodì . . . . N debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.° 3 / Minimo 13.° 2.

Pioggia in 24 ore: mm. 0.0.

Li 2 settembre 1898:

In Europa bassa pressione al N 749 Haparanda; elevata sulla Francia e Germania a 774.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente Italia superiore fino a 7 mm., temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie e qualche temporale sul continente.

Stamane: cielo coperto con qualche pioggia sul versante centrale Adriatico ed al S, generalmente sereno altrove.

Barometro: 770 Belluno, 765 Sassari, Roma, Foggia; 763 Lecce, Messina, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo nuvoloso al S con qualche pioggia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore preceden.	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 5	20 8
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	25 8	16 5
Torino	3/4 coperto	—	26 9	17 4
Alessandria	sereno	—	27 4	16 6
Novara	1/2 coperto	—	27 0	17 0
Domodossola	1/2 coperto	—	27 0	16 5
Pavia	1/4 coperto	—	28 4	14 9
Milano	1/4 coperto	—	28 2	18 0
Sondrio	3/4 coperto	—	26 3	14 7
Bergamo	sereno	—	24 6	17 5
Brescia	1/4 coperto	—	26 6	16 2
Cremona	sereno	—	27 4	17 8
Mantova	1/4 coperto	—	26 4	18 0
Verona	3/4 coperto	—	26 9	16 4
Belluno	3/4 coperto	—	26 7	15 3
Udine	sereno	—	27 2	17 0
Treviso	1/2 coperto	—	29 2	19 3
Venezia	sereno	calmo	25 8	19 5
Padova	3/4 coperto	—	26 4	15 8
Rovigo	1/2 coperto	—	29 2	16 4
Piacenza	1/4 coperto	—	23 6	16 9
Parma	1/2 coperto	—	28 0	16 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	26 7	17 5
Modena	1/4 coperto	—	25 9	17 1
Ferrara	1/4 coperto	—	26 1	18 1
Bologna	3/4 coperto	—	25 2	17 6
Ravenna	sereno	—	26 1	—
Forlì	1/4 coperto	—	25 0	19 4
Pesaro	coperto	legg. mosso	23 4	19 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	24 0	18 8
Urbino	3/4 coperto	—	21 9	15 3
Macerata	coperto	—	24 1	17 9
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	26 0	16 5
Perugia	1/4 coperto	—	24 6	16 2
Camerino	coperto	—	23 5	15 8
Lucca	sereno	—	27 4	16 5
Pisa	sereno	—	28 4	12 2
Livorno	sereno	mosso	26 0	18 5
Firenze	sereno	—	29 4	17 5
Arezzo	sereno	—	27 6	14 5
Siena	—	—	—	—
Grosseto	sereno	—	28 8	14 2
Roma	sereno	—	27 3	16 9
Teramo	coperto	—	27 1	15 1
Chieti	piovoso	—	23 4	10 0
Aquila	coperto	—	25 3	13 8
Agnone	3/4 coperto	—	23 1	15 8
Foggia	piovoso	—	26 8	21 0
Bari	coperto	calmo	24 2	17 0
Lecce	coperto	—	26 4	17 6
Caserta	1/4 coperto	—	28 8	17 6
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 3	18 8
Benevento	—	—	—	—
Avellino	3/4 coperto	—	25 1	12 1
Caggiano	3/4 coperto	—	22 7	13 1
Potenza	coperto	—	24 4	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 6	12 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	25 2	20 1
Trapani	sereno	calmo	26 5	21 6
Palermo	sereno	calmo	29 2	17 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	17 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/2 coperto	calmo	28 0	22 9
Catania	1/4 coperto	calmo	27 5	20 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	28 2	21 1
Cagliari	sereno	calmo	30 0	18 5
Sassari	sereno	—	27 2	17 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.